

Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Mediche Veterinarie, Sanità Pubblica e Benessere Animale

Coordinatrice: Prof.ssa Angela Di Cesare

Domanda 1: È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali?

Risposta: Sì, è previsto un calendario delle attività Formative, sia per quanto riguarda la didattica trasversale, gestita tramite la Scuola di Alta Formazione in Ricerca UniteDoc, sia per quanto riguarda la didattica tecnico scientifica, che viene invece programmata dal Collegio del Corso. Le attività didattiche prevedono l'intervento di studiosi di elevato profilo e sono opportunamente pubblicizzate sia tramite il sito web dedicato, sia attraverso comunicazioni email e newsletter. I dottorandi, in accordo con i loro Supervisor/s hanno, inoltre, la possibilità di partecipare a corsi erogati da altre istituzioni pubbliche (e.g. Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise "G. Caporale", partner storico del corso di dottorato) e private.

Dal XXXVIII ciclo, l'intero percorso dottorale è pianificato ex ante dal dottorando, dal supervisor e dai co-supervisor utilizzando uno specifico documento (i.e. Career Development Plan - CDP). Questo strumento permette di programmare le attività di didattica, ricerca e disseminazione scientifica che il Dottorando svolgerà nel triennio (comprese la formazione one to one, la partecipazione a corsi e seminari), di garantire che le attività didattiche siano adeguate in termini qualitativi e quantitativi e, più in generale, di stabilire degli obiettivi annuali (milestone). I CDP sono approvati dal Collegio. Tutte le attività svolte dai dottorandi sono rendicontate nelle loro relazioni annuali che sono approvate dai loro Supervisor/s, valutate dalla Giunta del Dottorato per verificare il raggiungimento delle milestone e poi discusse e approvate dal Collegio, al fine di verificare la congruenza con gli obiettivi formativi del corso. Qualora necessario, prima dell'approvazione, vengono richiesti chiarimenti e/o integrazioni ai Dottorandi. L'attività formativa, come desunta dalle relazioni annuali dei dottorandi, è adeguata in termini quantitativi e coerente con quanto programmato tra Dottorandi e Supervisor/s al fine di garantire la crescita culturale dei dottorandi.

Domanda 2: Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali?

Risposta: La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica è stata stimolata attraverso confronti: interni alla comunità dei dottorandi del Corso durante alcuni meeting; ad esempio, è stato organizzato un evento pubblico entro cui presentare i propri risultati di ricerca attribuendo un premio al merito (premio Regeni) alla migliore carriera; interno alla comunità dei dottorandi di Ateneo (Conferenza UniTe Doc), durante il quale i dottori di ricerca hanno incontrato i nuovi iscritti; esterni entro la comunità scientifica di riferimento svolgendo un ruolo attivo di relatori durante convegni nazionali e internazionali (attività documentata dai dottorandi nelle loro relazioni annuali e monitorata dal Collegio). Come specificato anche dai Colleghi Coordinatori, precedentemente intervenuti, a partire dal 2024 sarà organizzato uno specifico Annual Meeting per ciascun Corso di dottorato. Questo evento si inserirà nell'ambito di una azione più ampia gestita della Scuola di Alta Formazione in ricerca UniteDoc, che prevede l'organizzazione di specifici incontri di confronto interno per tutti i corsi di Dottorato afferenti alla Scuola e la partecipazione di relatori esterni.

Domanda 3: L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali?

Risposta: Come precedentemente discusso, l'intero percorso formativo dei dottorandi viene progettato e pianificato *ex-ante* e sottoposto ad un attento monitoraggio. La pianificazione del percorso dottorale, che riguarda tutti gli aspetti della formazione, compresi la didattica, le attività di ricerca e di disseminazione scientifica, permette di stimolare in maniera attiva l'indipendenza dei Dottorandi. In linea con la normativa, ciascun dottorando è seguito da un Supervisor interno e da Co-supervisor/s esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale. Pertanto per ciascun dottorando sono garantiti guida e sostegno adeguati da parte di Supervisor e Co-supervisor/s. Inoltre tutte le attività sono opportunamente monitorate dal Collegio dei Docenti.

4) Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca?

I dottorandi hanno a disposizione un loro budget di ricerca pari a 3.000,00 € per i cicli XXXVI e XXXVII (i.e. 1.500,00 € al II anno e 1.500,00 € al III anno) e di 4.872,00 € a partire dal XXXVIII ciclo (i.e. 1.624,3 € per annualità). Inoltre, per ciascun dottorando è garantito un importo aggiuntivo per mese di soggiorno all'estero (pari al 50% dell'importo della borsa).

I dottorandi hanno avuto/hanno risorse strumentali coerenti alla tipologia di percorso dottorale intrapreso. Alle infrastrutture di ricerca disponibili presso Unite, si aggiungono quelle delle sedi partner (e.g. IZS) entro cui liberamente e senza costi aggiuntivi i dottorandi hanno svolto/svolgono la loro attività di formazione e ricerca.

L'Ateneo ha inoltre messo a disposizione dei Dottorandi dei servizi aggiuntivi a favore della loro mobilità (e.g. Welcome office).

Domanda 5) Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte?

Risposta: L'attività didattica integrativa svolta dai dottorandi, rilevata dalle relazioni annuali, è monitorata ed è stata inferiore al limite previsto dalla normativa. Nel 2023, l'Ateneo ha messo a disposizione 15 borse di tutorato per studenti senior, destinate a specializzandi e dottorandi.

Domanda 6: Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri?

Risposta: Il Collegio ha da sempre incoraggiato i Dottorandi a svolgere periodi di formazione e ricerca presso qualificate istituzioni estere e questo ha contribuito al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali. I periodi di mobilità all'estero sono autorizzati dal Collegio al fine di garantire la coerenza delle attività con il singolo progetto di ricerca. A partire dal 2023, il Collegio ha avviato un processo di monitoraggio *in itinere* dei periodi di ricerca trascorsi presso istituzioni esterne/estere. Tutti i dati ottenuti sono discussi nell'ambito del Collegio.

Domanda 7: Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili?

Risposta: Il Corso ha garantito, come si evince dalle relazioni annuali, che la ricerca svolta dai dottorandi abbia generato, già prima del conseguimento del titolo, un numero adeguato di prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione). I prodotti della ricerca sono stati inseriti sul catalogo di IRIS Ateneo al fine di promuoverne la consultazione e renderli accessibili.

8) A seguito dell'erogazione dei questionari ai dottorandi iscritti dal XXXVI al XXXVIII ciclo le opinioni dei dottorandi sono state discusse all'interno del collegio?

Sì, le opinioni dei Dottorandi sono state valutate analiticamente e discusse dal Collegio al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e il livello di soddisfazione dei Dottorandi. Il Collegio si è inoltre dotato di una specifica commissione (Chiamata AQDoc), che prevede nella sua composizione anche il rappresentante dei dottorandi nel Collegio del dottorato. La commissione AQDoc, ha tra i suoi compiti, anche quello di discutere i dati ottenuti mediante i questionari di rilevazione delle opinioni dei dottorandi al fine di monitorare le loro carriere e ideare strategie di miglioramento da sottoporre al Collegio.